

GIOVANNA FROSINI

RICORDO DI STEFANO ZAMPONI

ESTRATTO

da

STUDI SUL BOCCACCIO

2024 ~ n. 52



Leo S. Olschki Editore
Firenze

STUDI SUL BOCCACCIO

Volume cinquantaduesimo



Leo S. Olschki Editore
2024

Direzione MARCO CURSI
CARLO DELCORNIO
MAURIZIO FIORILLA
GIOVANNA FROSINI
MARCO PETOLETTI

Redazione NICCOLÒ GENSINI
FABIO GIUNTA
RINO MODONUTTI
ENRICO MORETTI
ANNA PEGORETTI
PIERMARIO VESCOVO

Comitato scientifico Ginetta Auzzas (Università di Padova)
Francesco Bausi (Università di Firenze)
Claude Cazalé Bérard (Paris X – Nanterre)
Monica Berté (Università di Chieti)
Daniela Delcorno Branca (Università di Bologna)
Elsa Filosa (Vanderbilt University, Nashville, Tennessee)
Elisabetta Menetti (Università di Modena e Reggio Emilia)
Laura Lepschy Momigliano (University of London)
Carla Maria Monti (Università Cattolica di Milano)
Carlo Ossola (Parigi, Collège de France)
Michael Papio (University of Massachusetts Amherst)
Marco Veglia (Università di Bologna)
Michelangelo Zaccarello (Università di Pisa)

Manoscritti e libri per recensione e quanto riguarda la redazione vanno indirizzati a Carlo Delcorno, Viale Carducci 14, 40125 Bologna (carlo.delcorno@unibo.it).

I saggi sottoposti alla rivista saranno accompagnati da un sommario in italiano e in inglese. I contributi ritenuti pubblicabili saranno valutati in 'doppio cieco' (*peer review*).

STUDI SUL BOCCACCIO

Fondati da VITTORE BRANCA

DIREZIONE: MARCO CURSI, CARLO DELCORNO, MAURIZIO FIORILLA,
GIOVANNA FROSINI, MARCO PETOLETTI

Volume cinquantaduesimo

*Editi sotto gli auspici
dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio*



Leo S. Olschki Editore
2024

Tutti i diritti riservati

CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI
Viuzzo del Pozzetto, 8
50126 Firenze
www.olschki.it

Con il contributo di



RICORDO DI STEFANO ZAMPONI

Il 13 giugno 2024, di giovedì, Stefano Zamponi si è spento nella sua casa di Pistoia, la città in cui era nato il 16 maggio 1949, dopo una breve, inattesa e violenta malattia.

Fino agli ultimi momenti, con lucidità appassionata, ha voluto unire al pensiero degli affetti suoi più cari – la moglie Lia, i figli Letizia, Andrea, Francesca, i nipoti amatissimi – la cura degli amici, dei colleghi, degli studi che con infaticabile operosità ha continuato in questi anni, anche dopo l'uscita dai ruoli universitari, di cui si vedono in queste settimane e si vedranno ancora, fra non molto, i frutti rilevantissimi. Ha tenuto corrispondenza epistolare e telefonica finché gli è stato possibile, per affidare e trasmettere i lavori che sul suo tavolo erano quasi conclusi, per definire passaggi istituzionali che necessitavano del suo intervento, per lasciare in ordine le cose a cui più teneva, perché potessero poi continuare, separatamente da lui, il loro cammino.

Formatosi all'Università di Firenze, dopo avere lì svolto il ruolo di assistente incaricato, Stefano Zamponi ha insegnato Paleografia latina nelle Università di Trieste, Padova e Firenze (dal 1996). Qui è stato direttore del Dipartimento di Studi sul Medioevo e il Rinascimento e del Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo, e Direttore della Scuola di Dottorato di Filologia e tradizione dei testi. L'altissima, ininterrotta operosità scientifica, unita, come raramente accade, a una lucida e determinata capacità manageriale, lo ha portato negli anni a ricoprire ruoli nazionali e internazionali di grande importanza: componente di numerosi e prestigiosi Comitati scientifici e Comitati nazionali, è stato Presidente del Comité International de Paléographie latine dal 2005 al 2015, ha rilanciato e promosso il grande progetto del Censimento dei Manoscritti datati d'Italia, la cui Associazione ha lungamente presieduto, creando una rete fittissima di collaborazioni universitarie che hanno portato alla pubblicazione di decine di volumi. Ma ci sarà tempo e modo per celebrare come merita la statura dello studioso, fra i massimi esperti di storia della scrittura latina e del libro manoscritto fra Medioevo e Rinascimento, dedito anche alla

catalografia scientifica del libro medievale, alle antiche legature, ai fondi librari degli ordini mendicanti, per non ricordare che alcuni dei suoi campi di indagine e di riflessione prediletti.

Ora, nell'imminenza dolorosa di questa perdita che ha lasciato sbigottiti tutti noi, mi preme ricordare solo alcuni dei tanti aspetti della sua operosità e delle sue relazioni.

Per più di dieci anni (dal 2010 al 2023) Stefano Zamponi – il professore, per i tanti giovani che per questa via lo hanno conosciuto – è stato il presidente dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio, e anche uno dei direttori di questa rivista, edita sotto gli auspici dell'Ente, e più autorevole sede delle ricerche sull'autore del *Decameron*.

All'Ente Boccaccio Stefano ha dato, con dedizione continua e impegno assiduo, l'assetto istituzionale che oggi esso possiede, e che lo mette in grado di guardare con sicurezza al futuro e in particolare alle imminenti celebrazioni del 650° anniversario della morte di Boccaccio; ha dato una guida stabile, alimentata da un solido raggio di collaborazioni nazionali e internazionali, ma fondata in primo luogo sul dialogo attivo con le istituzioni locali, fra cui soprattutto il Comune di Certaldo, proprietario di Casa Boccaccio, e con le realtà culturali del territorio, fra le quali spicca l'Oranona Teatro, autrice di quel piccolo ma straordinario miracolo che è la lettura continua del *Decameron*, reso accessibile a tutti nella sua veste rigorosamente originale. Si tratta di realtà e istituzioni che sono state care a Stefano, nel dialogo sempre corretto e rispettoso indirizzato al bene comune, e animato da un vero senso civile.

Soprattutto, dell'Ente ha ispirato l'anima più profonda e più vera, che guarda alle nuove generazioni degli studiosi di Boccaccio, e ai nuovi e diversi modi di studiarlo: l'attenzione di Stefano per le nuove frontiere dell'umanistica digitale è sempre stata attivissima. Tanti sono i giovani che si sono incontrati e formati a Certaldo, nelle nostre mattinate di studio, nelle nostre serate di conversazione distesa, nei due gioielli inventati da Zamponi, la Scuola estiva primaverile (*Un accessus a Boccaccio*) e il Seminario internazionale dell'autunno, *Intorno a Boccaccio/Boccaccio e dintorni*, sempre svolti in un clima di amicizia, di confronto libero e aperto.

L'attività certaldese è stato uno degli aspetti insieme del lavoro scientifico e dell'impegno personale e civile di Stefano: la medesima generosità amabile e gentile, la stessa onestà intellettuale, la persistente disponibilità all'ascolto, la capacità direi quasi spontanea di insegnare attraverso l'azione quotidiana, hanno animato infatti il suo impegno culturale per Pistoia, la sua città, nella quale si era formato umanamente e spiritualmente, in un

clima vivace e dinamico di cattolicesimo progressista. Zamponi ha diretto per oltre dieci anni l'Archivio Capitolare, primo direttore laico nella sua storia secolare; all'Archivio ha dato una moderna accessibilità informatica, e insieme ne ha studiato, fino agli ultimi giorni, il preziosissimo patrimonio di libri e documenti, per alcuni aspetti unico nel suo genere. È stato consigliere direttivo e vicepresidente del Centro italiano di studi di storia e d'arte (CISSA), una significativa realtà culturale a cui ha dedicato tempo e passione; ha dato un contributo prezioso e attento a tante associazioni, istituzioni, reti solidali. Ha amato la sua città studiandone il passato, e operando attivamente nel presente; si è chinato su carte e manoscritti del Medioevo e del Rinascimento, percorrendone gli archivi e le biblioteche, come la Forteguerriana, scrigno prezioso di una grande memoria, da lui così tanto amata e frequentata. Fra le tante opere che si potrebbero citare, due in particolare non posso non ricordare, il lavoro sugli Statuti dell'Opera di San Iacopo del 1313, nella doppia redazione latina e volgare di Mazzeo Bellebuoni, pubblicato per l'anno giubilare iacopeo del 2021 (*All'onore di messer santo Iacopo apostolo. Mazzeo Bellebuoni e gli Statuti dell'Opera di San Iacopo (1313). Edizione del testo latino e del testo volgare secondo il codice ASPt, Opera di San Iacopo, 237, con Commentario*, a cura di Giampaolo Francesconi-Giovanna Frosini-Simone Pregnotato-Stefano Zamponi, Pistoia, Società Pistoiese di Storia Patria, 2022), e quello sul volgarizzamento di Albertano realizzato da Soffredi del Grazia e copiato da Lanfranco del Bene nell'ultimo quarto del Duecento, che da ora in avanti si chiamerà *Albertano pistoiese*, di prossima pubblicazione (Soffredi del Grazia, *Albertano pistoiese. Volgarizzamento dei «Trattati morali»*, a cura di Simone Pregnotato, con un contributo di Stefano Zamponi, prefazione di Wolfgang Schweickard, Firenze, Accademia della Crusca. i.c.s.). Voglio ricordarli perché rappresentano, anche simbolicamente, un concentrato dell'operosità di Stefano: che ha dato il suo contributo di paleografo, portando novità spesso sostanziali, sempre significative; che ha accettato di condurre questi lavori in collaborazione con altri studiosi, e particolarmente con un giovane e agguerritissimo ricercatore, a cui è stato vicino fin quando ha potuto, con il magistero, l'esortazione, l'incoraggiamento, l'affetto.

Questi due lavori recenti, che fanno seguito ad altri simili (Giampaolo Francesconi-Giovanna Frosini-Stefano Zamponi, *Il «Libricciolo di conti» di Rustichello de' Lazzari (1326-1337). Ms. Archivio di Stato di Pistoia, Documenti vari, 43/1*, «Studi di filologia italiana», LXXVIII, 2020, pp. 63-142), dicono tanto di Stefano, del suo senso dei libri come testimoni di una realtà culturale e umana da guardare con rispetto, da ricostruire con intelligenza e dedizione; del concetto altissimo e severo che aveva del suo essere maestro,

come trasmissione di sapere e di un *habitus* di correttezza morale; della sua disponibilità alla collaborazione generosa; dell'amore per la sua città, passata e presente.

E qui, chiusa la parte più oggettiva di questo ricordo, non posso tralasciare quella più diretta e personale: ho lavorato per la prima volta insieme a Stefano sul canzoniere Laurenziano Redi 9, lui per la parte paleografica, io per la parte linguistica (*I Canzonieri della Lirica Italiana delle Origini*, a cura di Lino Leonardi, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2001, vol. IV: *Studi critici*); e quello che da allora ho imparato da lui mi rimane come un lascito prezioso. Per più di venti anni Stefano è stato un maestro e un amico, e un sodale in tante realtà pistoiesi, che abbiamo condiviso nell'impegno e nella partecipazione; così che mi resta il ricordo di tante conversazioni, di passeggiate sui lastricati della nostra città, di cui non smettevamo di ammirare le architetture potenti e segrete, i nomi straordinari delle strade, così cari a Gianna Manzini, che non poté mai dimenticarli; di cui abbiamo per anni commentato vicende positive e negative, soddisfazioni e preoccupazioni, incontri e contatti familiari fra le strade e le piazze. Il colloquio si era intensificato poi negli anni, da quando Zamponi aveva voluto aggregarmi al Consiglio direttivo dell'Ente Boccaccio, fino a propormi di succedergli alla presidenza: un incarico che, come gli avevo detto, ho accettato solo perché sapevo quanto l'Ente fosse stato da lui strutturato e consolidato; il presidente onorario ha seguito, partecipe e discreto, tutto quello che è accaduto da febbraio 2023, accettando anche il ruolo di responsabile della Biblioteca e dell'Archivio di Casa Boccaccio.

Così, nel mio ricordo così presente, l'immagine di Stefano come alto scienziato della scrittura, del libro e della parola, si fa tutt'uno con l'uomo civilmente impegnato e col maestro generoso; e di questo dono luminoso gli sarò e gli saremo tutti grati, sempre.

GIOVANNA FROSINI
Siena, Università per stranieri
frosini@unistrasi.it

INDICE

GIOVANNA FROSINI, <i>Ricordo di Stefano Zamponi</i>	Pag. 1
GINETTA AUZZAS, <i>Appunti per la datazione dell'epistola a Niccolò Acciaiuoli</i>	» 5
ANGELO PIACENTINI, <i>Le frodi di Sofronide. Per Bucc. Carm. XI, Pantheon, 97-98</i>	» 51
SIMONA ESPOSITO, <i>L'isola come cronotopo elegiaco nel Decameron. Dal pianto d'amore della relicta al «diurno lamento» di Beritola Caracciolo (II 6)</i>	» 65
MAURIZIO FIORILLA, <i>Stratigrafia di fonti nella novella di Nastagio degli Onesti (Dec. V 8)</i>	» 91
CARLO DELCORNIO, <i>La "materia d'Oriente" nella novella di Tofano e Ghita (Dec. VII 4)</i>	» 105
GIUSEPPE CHIECCHI, <i>Decameron VIII 9, 81: «La contessa intende di farvi cavalier bagnato»</i>	» 135
ELISABETTA MENETTI, <i>Il meraviglioso nella novella di Messer Torello e il Saladino</i>	» 151
GIACOMO COMIATI, <i>Le parole immaginate dell'Amorosa Visione. Le Heroides di Ovidio e le eroine boccacciane del trionfo d'Amore</i> . .	» 169
LORENZO CARPITELLI, <i>Lezioni d'autore. Strategie dell'oralità nelle Esposizioni sopra la Comedia</i>	» 203
CARLA MARIA MONTI, <i>La vita di Seneca di Boccaccio tradotta da Domenico da Peccioli</i>	» 275
RAFFAELE VITOLO, <i>Una serie di sfortunati eventi: le stampe antiche e la ricezione del Filostrato (1480-1789)</i>	» 307
LUCA RUGGIO, <i>Riscrivere Boccaccio. Una versione latina di Dec. IV 1 di Gian Mario Filelfo</i>	» 335

MARCO BERNARDI, <i>Appunti e libri boccacciani di Angelo Colocci (1474-1549), con un approfondimento sull'Epistola consolatoria a Pino de' Rossi</i>	Pag. 361
--	----------

Recensioni

<i>Il Dante di Boccaccio</i> . Atti del Convegno, Certaldo Alta (9-10 dicembre 2021), a cura di N. Tonelli (Laura De Luisa)	» 431
JUSTIN STEINBERG, <i>Law and Mimesis in Boccaccio's Decameron, Realism on Trial</i> (Enrica Zanin)	» 434
GIULIA TELLINI, "Dentro a' dilicati petti". <i>Il volto femminile del Decameron</i> (Giada Tonetto)	» 439
LELIO CAMASSA, <i>Dio, l'oscurità e il talento. Le novelle di «cose catoliche» del Decameron</i> (Carlo Delcorno)	» 445
L. RUBINI MESSERLI (ed.) <i>Giovanni Boccaccio: Die verliebte Fiammetta. Übersetzung von J.E. Noyse</i> (Franziska Meier)	» 450
Abstracts	» 455
Notiziario	» 463
Indice dei nomi	» 471
Indice dei manoscritti	» 485

CARLO OSSOLA, Direttore responsabile
Registrazione del Tribunale di Firenze, n. 1716 del 3 settembre 1965
Periodico associato all'USPI - ISSN 0585-4997
Iscrizione al ROC n. 6248

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI NOVEMBRE 2024

Amministrazione

Casa Editrice Leo S. Olschki
Casella postale 66, 50123 Firenze • Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze
e-mail: periodici@olschki.it • Conto corrente postale 12.707.501
Tel. (+39) 055.65.30.684 • fax (+39) 055.65.30.214

2024: ABBONAMENTO ANNUALE - ANNUAL SUBSCRIPTION

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito
www.olschki.it alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

*Subscription rates and services for Institutions are available on
<https://en.olschki.it/> at following page:
<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>*

PRIVATI

Italia € 106,00 (carta e on-line only)

INDIVIDUALS

Foreign € 127,00 (print) • € 106,00 (on-line only)

